

INDICE

INTRODUZIONE.....	ii
CAPITOLO 1: SIR ARTHUR CONAN DOYLE, IL “SACRO CANONE” E LA NASCITA DELLA LEGGENDA.....	
1	1
1.1 Sir Arthur Conan Doyle	1
1.2 Il Canone	2
1.3 I romanzi e i racconti.....	3
1.4 Il metodo investigativo di Sherlock Holmes.....	5
1.5 Il “Grande Gioco”	8
1.6 Sherlock Holmes: un mito senza tempo.....	8
1.7 Infatuazioni americane	9
1.8 Le Associazioni Sherlockiane	10
1.9 Apocrifi canadesi.....	12
1.10 Arthur Conan Doyle, Sherlock Holmes e il Canada	13
CAPITOLO 2: L’AMERICA NEI ROMANZI.....	
15	15
2.1 <i>A Study in Scarlet</i>	15
2.2 <i>The Sign of Four</i>	19
2.3 <i>The Hound of the Baskervilles</i>	20
2.4 <i>The Valley of Fear</i>	23
CAPITOLO 3: L’AMERICA NEI RACCONTI.....	
28	28
3.1 <i>The Adventures of Sherlock Holmes</i>	28
3.2 <i>The Memoirs of Sherlock Holmes</i>	30
3.3 <i>The Return of Sherlock Holmes</i>	32
3.4 <i>His Last Bow</i>	35
3.5 <i>The Case-Book of Sherlock Holmes</i>	38
Conclusioni.....	43
Bibliografia.....	44
Riassunto	48
Summary	50

INTRODUZIONE

Il lavoro che ho intenzione di svolgere in questa tesi di laurea si basa sull'analisi di alcune opere che compongono il cosiddetto *Sacro Canone*, ovvero i romanzi di Arthur Conan Doyle che hanno come protagonista Sherlock Holmes, con particolare riferimento ai paesaggi americani che vi troviamo e ai rapporti tra Conan Doyle e l'America. La tesi stessa si interesserà anche del *Grande Gioco*, ovvero la finzione che Sherlock Holmes sia un personaggio realmente esistito e non una creatura letteraria – in quanto numerosi romanzi successivi alla morte dell'autore Conan Doyle riprendono le gesta del suo personaggio rendendolo immortale.

L'idea e il coraggio di affrontare tale argomento sono sorti da una passione per la lettura delle storie inerenti questo grande personaggio. In ognuno dei romanzi e dei racconti, dei vari saggi e articoli utilizzati, si sono ricercate quelle situazioni, quei pensieri, quei concetti, nei quali ritroviamo, appunto, gli scenari e le tematiche riguardanti il contesto americano nel canone sherlockiano ristretto e in quello “allargato” degli apocrifi.

Le numerose pubblicazioni sull'argomento mi sono state di grande aiuto nella compilazione di questa tesi di laurea e mi hanno aiutato fornendomi un importante supporto bibliografico e una marcia in più per approfondire la conoscenza in tale ambito.

Nel primo capitolo, ho intenzione di inserire alcuni accenni biografici di Sir Arthur Conan Doyle, includendo l'esperienza che fece in Canada come giovane studente di medicina a bordo di una baleniera, durata sette mesi, durante la quale trovò l'ispirazione che lo portò a diventare uno scrittore e, di conseguenza, il creatore del detective più famoso di tutti i tempi. Prenderò poi in considerazione il già citato *Sacro Canone*, al quale

appartengono i primi due romanzi che gli diedero il successo immediato, ovvero *A Study in Scarlet* e *The Sign Of Four*, proseguendo con una breve presentazione, a livello descrittivo e investigativo, della figura di Sherlock Holmes, e col parlare della nascita del grande investigatore che poi sarebbe diventato un mito per tutti i lettori; si tratterà anche il già citato *Grande Gioco*, fino ad arrivare a descrivere questo grande investigatore come un'icona immortale, concludendo infine col parlare dell'America come luogo delle varie avventure, delle varie infatuazioni americane sia a livello cinematografico che letterario, delle più note trasposizioni del famoso detective di Baker Street, includendo naturalmente le varie associazioni sherlockiane americane e italiane che da anni lavorano in questo ambito, fino ad arrivare alle riscritture canadesi.

Nel secondo capitolo intendo parlare dei romanzi che hanno come protagonista il grande detective Sherlock Holmes all'interno del contesto americano, inserendo anche citazioni contenenti soprattutto personaggi e scenari americani, ed eseguire un'analisi degli stessi.

Nel terzo e ultimo capitolo procederò infine a un'analisi dei racconti cercando sempre riferimenti all'America.

Mi propongo con questa tesi, dunque, di individuare e valorizzare quanto di “americano” è presente nel Canone sherlockiano, per aggiungere un piccolo tassello a questo affascinante campo di studi.

CAPITOLO 1

SIR ARTHUR CONAN DOYLE, IL “SACRO CANONE” E LA NASCITA DELLA LEGGENDA

1.1 Sir Arthur Conan Doyle

Prima di entrare nel vivo dell'argomento, è opportuno dare qualche accenno biografico di colui che è stato il creatore di questo grande detective grazie alla sua fantasia e alla sua penna: stiamo parlando naturalmente di Sir Arthur Conan Doyle.

Tutto parte dalla sua grande mente geniale, inventiva, creativa e intraprendente.

Nato a Edimburgo nel 1859, sin da bambino Conan Doyle nutre una forte passione per la scrittura. Dal 1879 frequenta la Facoltà di Medicina all'Università di Edimburgo, dove conosce il dottor Joseph Bell, per il quale, per un breve periodo di tempo, lavora come assistente; si pensa sia stato il modello per il leggendario Sherlock Holmes. Nel 1880, il giovane Arthur decide di fare un'esperienza, in qualità di aspirante medico-chirurgo, a bordo di una baleniera, in Canada: “L'esperienza, durata sette mesi, è di quelle destinate a segnare per sempre la vita”¹. Essa colpì il giovane Arthur Conan Doyle a tal punto che

[...] quando decide di intraprendere la carriera di scrittore il primo nome che immagina per il suo eroe più famoso fu Sherringford Hope. E anche quando lo cambia in Sherlock Holmes, Hope ritorna in numerosi racconti del Dr Watson: da Jefferson Hope in *A study in Scarlet* e in *The Sign of Four*, a Trelawney Hope, in *The Adventure of the Second Stain*².

¹ Alessandro Gebbia, “Arthur Conan Doyle, Sherlock Holmes e il Canada”, in Alessandro Gebbia, *Cartografie del Nuovissimo Mondo. Viaggi nella letteratura canadese di lingua inglese*, Roma, Bulzoni, 2002, p.172.

² *Ibidem*.

Un concetto da chiarire, per quanto riguarda Conan Doyle, è che mai e poi mai avrebbe pensato di “passare alla storia come il creatore di Sherlock Holmes”³, e anzi “fece di tutto per sbarazzarsene”⁴.

1.2 Il Canone

Ciò che ha veramente donato fama e notorietà al medico e scrittore scozzese è stata la serie di romanzi e racconti su Sherlock Holmes. Cominciata quasi come gioco nel 1887, quando scrisse il suo primo romanzo, *A Study in Scarlet*, l'eterna carriera del detective più famoso di Londra inizia a farsi strada tra le opere più importanti del periodo. Comincia quindi a prendere forma quello che i lettori chiameranno più tardi il *Canone*, cioè la serie completa delle avventure del detective di Baker Street, Sherlock Holmes, e del suo fedele amico Watson. La stesura del *Canone* procede, a intervalli più o meno regolari, dal 1887 al 1927, anno in cui viene pubblicata l'ultima raccolta *The Case-Book of Sherlock Holmes*. Il *Canone* holmesiano è composto da quattro romanzi e cinquantasei racconti, ripartiti in cinque raccolte.

L'appellativo “Sacro” in riferimento al *Canone* è dovuto al fatto che per i fan di Sherlock Holmes la serie sherlockiana è da considerarsi al pari di uno scritto divino. Ciò che contiene il *Canone* è quindi, per gli incalliti lettori appassionati e studiosi, una legge imprescindibile che mette fuori gioco ogni tipo di apocrifo o interpretazione trasversale. La diffusione del *Canone* sherlockiano fece emergere, fin dalle prime pagine delle sue avventure, la vigorosa, e destinata all'immortalità, figura di Sherlock Holmes.

³ Alessandra Calanchi, “L'autore e l'opera”, in Alessandra Calanchi (a cura di), *221B Baker Street. Sei ritratti di Sherlock Holmes*, Venezia, Marsilio Editori, 2001, p. 33.

⁴ *Ibidem*.

1.3 I romanzi e i racconti

A Study in Scarlet è il romanzo che introduce la figura del detective di Baker Street. Oggigiorno è difficile pensare che un romanzo come questo, che tra l'altro diede vita a Sherlock Holmes, ai tempi della stesura, non abbia avuto un grande successo. Bisogna invece accettare il fatto che andò proprio così. Dopo aver scritto il suo primo romanzo, Doyle si trovò in grandi difficoltà nel trovare un editore disposto a pubblicarlo, e, per questo motivo, dovette accettare di farlo pubblicare nella rivista *Beeton's Christmas Annual* per una paga davvero irrisoria. Il libro di per sé è molto importante proprio perché contenente l'incontro tra i due che sarebbero diventati da lì a breve i coinquilini più famosi della letteratura: Sherlock Holmes e il dottor Watson. Vengono inoltre introdotti anche i metodi investigativi dello stesso Sherlock Holmes.

Il secondo romanzo, *The Sign of Four*, è la seconda opera che narra le avventure dell'infalibile Sherlock Holmes, che “non è però passato inosservato in America: nel 1889 Doyle viene invitato a Filadelfia, dove incontra Oscar Wilde. A entrambi, rappresentanti così diversi della stessa scena vittoriana inglese, l'editore Lippincott propone di scrivere un romanzo: Wilde risponderà all'appello con *The Picture of Dorian Gray* e Doyle con *The Sign of Four*, che uscirà sul “Lippincott's Monthly Magazine” nel febbraio del 1890”⁵.

Il terzo romanzo, *The Hound of the Baskervilles*, venne originariamente pubblicato sullo “Strand Magazine” dall'agosto del 1901 all'aprile del 1902, durante il suo periodo in guerra in Sud Africa. Conan Doyle, “influenzato dalle leggende raccontategli da un corrispondente di guerra, con un colpo di scena pubblica *The Hound of The Baskervilles* (1902), che ripropone

⁵ Alessandra Calanchi, op. cit., p.35.

Sherlock Holmes antecedente la sua scomparsa”⁶. Questo romanzo presenta diversi riferimenti all'America, sia riguardo ai personaggi (tra i quali Henry Baskerville), sia ai luoghi (come il Canada), che alle scoperte di quei tempi inserite in esso (tra questi la lampadina a incandescenza di Edison, i fucili Winchester e i revolver Smith & Wesson). Di fatto, quest'opera “was an enormous success, not last because of its eerie resonance with ancient folklore. But the very prevalence of superstitions such as Black Dog tales sometimes proved a hindrance to the investigation of very real crimes”⁷. Questo romanzo, inoltre, “effectively initiated the second phase of Holmes stories”⁸.

Il quarto e ultimo, *The Valley of Fear*, è l'opera conclusiva di questa serie di romanzi di Conan Doyle. Riguardo ai riferimenti all'America, possiamo dire che i primi due romanzi *A Study in Scarlet* e *The Valley of Fear*, “ci rimandano a un immaginario più fantastico che realistico, anche se è del tutto possibile ricostruire i tragitti dei personaggi su una carta geografica degli Stati Uniti o addirittura, per converso, individuare a tratti una sorta di paesaggio scozzese dilatato”⁹.

In quest'ultima opera, divisa in due parti, ciascuna contenente sette capitoli, è possibile notare come l'ambientazione si sposti da un luogo all'altro dal fatto che Sherlock Holmes, “che pur predilige svolgere le sue indagini standosene comodamente seduto in poltrona, viene spesso costretto a occuparsi di questioni che hanno origini transoceaniche”¹⁰. Questo lo si può evincere inoltre dal tipo di narrazione, in quanto la seconda parte del

⁶ *Ibidem*, p.38.

⁷ E. J. Wagner, *The Science of Sherlock Holmes*, John Wiley & Sons Inc., Indianapolis, 2006, p.20.

⁸ Stephen Knight, “Watson's Wound and *The Speckled Band*: Imperial Threats and English Crimes in Conan Doyle”, in “Linguae & Rivista di Lingue e culture moderne”, 1/2006, p.20

⁹ Alessandra Calanchi, “Molte infatuazioni”, Introduzione a Alessandra Calanchi (a cura di), *American Sherlockitis. Sherlock Holmes in America*, “Sherlock Magazine” n.5, Delos Books, Milano, 2005, pp.12-13.

¹⁰ *Ibidem*.

romanzo è ambientata in America molti anni prima dello svolgersi dei fatti.

Nel frattempo, a partire dal 1891 Conan Doyle inizia a pubblicare sulla rivista “The Strand Magazine” dei racconti brevi che narrano delle particolari e intriganti indagini di Sherlock Holmes e del suo fedele amico Watson. La prima avventura è “A Scandal in Bohemia”. La raccolta contiene anche avventure singolari non prive di elementi comici, come ad esempio “The Red-Headed League”, nella quale si parla di un’associazione per sole persone dai capelli rossi, oppure “The Man with the Twisted Lip”, in cui un rispettabile cittadino inglese si rende conto dei guadagni dei mendicanti e comincia a chiedere l’elemosina. Senza citarle tutte, basti sapere che la suddetta raccolta contiene avventure abbastanza note, nonché importanti per la trama orizzontale dell’intera saga.

Dopo l’incredibile successo ottenuto con le avventure raccolte in *The Adventures*, Conan Doyle decise di continuare a pubblicare racconti holmesiani su “The Strand”, ed è così che, nel 1894, arriva la seconda raccolta di avventure: *The Memoirs of Sherlock Holmes*. Seguiranno, nell’ordine: *The Adventures of Sherlock Holmes*, *The Memoirs of Sherlock Holmes*, *The Return of Sherlock Holmes*, *His Last Bow* e *The Case-Book of Sherlock Holmes*.

1.4 Il metodo investigativo di Sherlock Holmes

In *A Study in Scarlet* Conan Doyle introduce ai lettori il metodo investigativo di Holmes, che viene definito “an enthusiast in some branches of science”¹¹. E difatti anche l’investigazione è definita una scienza (si veda il capitolo intitolato *The Science of Deduction*). Holmes dichiara tra l’altro che “all life is a great chain, the nature of which is known whenever we are shown a

¹¹ Maurizio Ascari, “ ‘Ghosts in the looking-glass of our minds’: i detective dell’occulto”, “Linguae & Rivista di lingue e culture moderne”, 1-2/2012, p.49.

single link of it”¹². Il suo metodo è basato su osservazioni e ragionamenti e testimonia la comparsa della nuova forma di sapere che si sta delineando nel corso dell'Ottocento.

Il ragionamento del detective assomiglia talvolta a una meditazione: Sherlock Holmes rimane spesso in silenzio per ore, assorto a fumare la pipa. Per esempio, c'è un passo in *The Hound of the Baskervilles* dove Sherlock Holmes chiede cortesemente al suo caro amico Watson di lasciarlo solo nelle sue riflessioni: “I knew that seclusion and solitude were very necessary for my friend in those hours of intense mental concentration during which he weighed every particle of evidence, constructed alternative theories, balanced one against the other, and map up his mind as to which points were essential and which immaterial”¹³.

Holmes si avvale di un metodo di ragionamento che si può definire logico-deduttivo, cioè osserva, vede i dettagli, esamina in maniera minuziosa e poi ragiona sopra ogni cosa per molto tempo. Questo suo metodo di indagine è stato definito anche abduttivo, vale a dire, che si basa su ipotesi o congetture che possono essere valide senza una vera e propria convalida sperimentale, ma grazie a un cosiddetto sesto senso, a una capacità di tirare a indovinare, che poi magari si può rivelare esatta. Charles Sanders Peirce enuncia “la differenza fra i tre tipi di ragionamento: prima, la deduzione, che dipende dalla fiducia che abbiamo nella nostra abilità nell'analizzare il significato dei segni in cui o attraverso cui pensiamo; la seconda, l'induzione, che dipende dalla fiducia che abbiamo che il corso di un tipo di esperienza non verrà mutato o non cesserà; terza, l'abduzione, che dipende dalla nostra speranza di indovinare le condizioni sotto le quali un dato tipo di fenomeno

¹² Jan Marten Ivo Klaver, “Introduzione: Eliminare l'impossibile”, “Linguae &. Rivista di lingue e culture moderne”, 1-2/2012, p.15.

¹³ Arthur Conan Doyle, *The Hound of the Baskervilles*, in *The Complete Sherlock Holmes*, Penguin, 1981, p.683.

si presenterà”¹⁴. Sherlock Holmes inoltre è “metodico e preciso. E' il metodo con il quale non solo egli svolge le indagini, ma osserva il mondo intero, ad averlo così caratterizzato”¹⁵.

Il grande detective di Baker Street fu il primo a rendere popolare la criminologia, cioè l'applicazione del metodo scientifico alle investigazioni criminali.

Sherlock Holmes pone alla base una certa differenza tra l'osservazione dei particolari e la deduzione. Egli considera questi due aspetti come distinti, poiché l'osservazione porta ad alcune preliminari conclusioni, ma solo con la conoscenza di alcuni aspetti della vicenda si possono trarre delle conclusioni definitive. Questo metodo ricorda molto quello usato dal dottor Joseph Bell, insegnante di Conan Doyle, che nella diagnosi medica si basava molto prima sull'attenta osservazione dei dettagli, poi sulla conclusione basata sulla raccolta di prove oppugnabili. Il metodo holmesiano si basa molto spesso sulla raccolta sul campo di prove e indizi, e pone nel finale delle sue indagini un'importante differenza tra il vedere e l'osservare, dove solo l'abilità di cogliere i particolari può essere affinata con l'abitudine e l'esercizio mentale. Egli si basa “sull'accurata osservazione, sul ragionamento progressivamente correttivo, sull'abduzione e il riempimento dei vuoti causa-effetto che sussistono prima della sua rielaborazione logica”¹⁶.

¹⁴ Umberto Eco e Thomas A. Sebeok, *Il segno dei tre. Holmes, Dupin, Pierce*, Milano, Bompiani, 1983, pp.27-28.

¹⁵ *Ibidem*.

¹⁶ Giulia Ovarelli, “Sherlock Holmes nella terza cultura”, “Linguae &. Rivista di lingue e culture moderne”, 2/2007, p.57.

1.5 Il Grande Gioco

Il *Grande Gioco* consiste in una finzione collettiva che unisce fan e studiosi di tutto il mondo intorno a una premessa particolare: fare finta che Sherlock Holmes non sia un personaggio letterario creato dalla fantasia di Arthur Conan Doyle, bensì una persona in carne e ossa, di cui un altrettanto reale Dottor Watson avrebbe trascritto le sue avventure sotto un falso nome, e che Arthur Conan Doyle non sia il vero nome di colui che narra le avventure del detective ma soltanto un nome inventato.

Detto così sembra una cosa stupida: invece questo *gioco* è serissimo e si basa su regole molto severe. Prima di tutto, è giocato da appassionati di ogni epoca, alcuni dei quali si dilettono a scrivere “apocrifi” aventi Sherlock Holmes come protagonista, cambiandone il contesto in cui è ambientata la storia, ma senza cambiare le regole del gioco. Che sia esistito o meno Sherlock Holmes, e che le sue avventure sotto forma di racconti siano stati solo il frutto della geniale immaginazione di Sir Arthur Conan Doyle, importa ben poco. Quello che conta di più è che questo inimitabile investigatore è stato e continua a essere un'icona per tutti quelli che hanno cominciato e continuano ancora oggi a leggere e a studiare le sue avventure.

1.6 Sherlock Holmes: un mito senza tempo

Il mito del più famoso detective di Londra rimane tuttora immutato, e tutt'oggi ritroviamo numerosi gruppi di sostenitori e ammiratori che si immedesimano nella figura di Sherlock Holmes. A seguito delle pubblicazioni delle prime opere canoniche del creatore del grande detective, le prime avventure di Sherlock Holmes sono state riproposte in svariati campi: apocrifi, trasposizioni cinematografiche e teatrali, serie televisive, e persino sotto forma di cartoni animati.

In questo modo Sherlock Holmes è arrivato a essere l'icona della *detective fiction* e a diventare, con il trascorrere degli anni, un mito per tutti gli appassionati lettori e studiosi, superando addirittura la fama del suo stesso creatore. Holmes risulta un personaggio molto attivo già dalla prima descrizione. Oltre alle caratteristiche fisiche vengono delineate le sue grandi abilità deduttive, che lo renderanno “una delle più grandi icone della cultura popolare; il suo mito si accresce poi anche grazie al cinema, che ne ha diffuso l'immagine, nelle sue varie metamorfosi, in tutto il mondo”¹⁷.

L'immortalità di Sherlock Holmes è legata dunque in parte al carattere ciclico del racconto poliziesco, in parte alla continua ri-mediazione del fenomeno, che ha fatto diventare questo grande detective “forse il personaggio più popolare della letteratura inglese”¹⁸.

1.7 Infatuazioni americane

L'America entra in gioco già nel 1887, subito dopo la comparsa del grande detective britannico. Tutto comincia con il lancio di Sherlock Holmes nella rivista *Beeton's Christmas Annual*, dove viene pubblicato a puntate *A Study in Scarlet*.

Il personaggio di Sherlock Holmes ha goduto e continua a godere di una grande fama internazionale grazie alle numerose trasposizioni teatrali, cinematografiche e televisive delle opere di Conan Doyle. E' stato, prima di tutto, il teatro a mettere in scena le avventure del famoso detective, a partire dall'attore William Gillette, che, nel 1898-1899, lavora a uno spettacolo teatrale su Sherlock Holmes, naturalmente consultandosi prima con l'autore del personaggio.

¹⁷ Sergio Guerra, “Sherlock Holmes sugli schermi”, “Linguae &. Rivista di lingue e culture moderne”, 2/2007, p.115.

¹⁸ J. M. Ivo Klaver, op. cit., p. 7.

Nel 1910 viene messo in scena il racconto “The Speckled Band”, che riscuote un grande successo sia in Inghilterra sia in America (a New York ha il titolo *The Spotted Band*). Nel frattempo anche l’arte nascente del cinema si era interessata a Holmes, con *Sherlock Holmes Baffled* (Arthur Marvin, 1900); la prima trasposizione cinematografica sonora sarà invece *The Return of Sherlock Holmes* (Basil Dean, 1929).

L’ultima, e più recente, produzione cinematografica, è firmata da Guy Ritchie, regista di *Sherlock Holmes* (2009) e del sequel *Sherlock Holmes: A Game of Shadows* (2011), con interpreti Robert Downey Jr nei panni del detective e Jude Law nelle vesti del Dottor Watson. Per quanto riguarda la televisione, anche qui troviamo innumerevoli trasposizioni e serie; fra le più recenti citiamo la serie britannica *Sherlock* (cominciata nel 2010, tratta liberamente dalle opere doylianiane, creata da Steven Moffat e Mark Gatiss e interpretata in maniera egregia da Benedict Cumberbatch nel ruolo di Sherlock Holmes e da Martin Freeman nei panni del Dottor Watson) ed *Elementary* (diretta da Robert Doherty, starring Johnny Lee Miller e Lucy Liu). Entrambe, sebbene diversissime tra loro – (nella seconda, Watson è addirittura una donna) sono ambientate ai giorni nostri, la prima a Londra e la seconda a New York.

Quanto alle opere di Conan Doyle, può essere interessante segnalare che *America* o *American(s)* ricorre ben 148 volte nel Canone, *United States* 7 volte (e un’altra ventina solo *States*), *California* 17, *New York* 16, *Nevada* 7, solo per fare qualche esempio.

1.8 Le Associazioni Sherlockiane

Il desiderio di rivivere, condividere e discutere sulle avventure di Sherlock Holmes, di non smettere mai di raccontare e scrivere del grande e famoso

detective di Londra, si è riversato nella creazione di gruppi e associazioni che lavorano con passione in tale ambito.

La prima Associazione Sherlockiana in Canada fu quella dei *Canadian Baskervilles*, che nacque negli anni '40 del 900, di cui uno dei membri fu il Giudice S.Tupper Bigelow, “the first Canadian B.S.I”.

La seconda Associazione americana conosciuta è *The Canadian Esquires*, che fu fondata nel 1945, e durò fino al 1961. Vi è anche la *Red Circle Society* (associazione holmesiana con sede a Washington DC), dove è possibile consultare un'aggiornatissima lista che elenca tutte le organizzazioni sherlockiane¹⁹ del mondo. Il sito “Sherlocktron 80”, per esempio, che conta ben quasi 900 associazioni holmesiane in tutto il mondo. Tra tutte le associazioni sherlockiane, quella più famosa è sicuramente *The Baker Street Irregulars* di New York, che deve il suo nome al gruppetto di ragazzini – i *Baker Street Irregulars* appunto – che aiutavano Holmes in alcune indagini. Presidente, nonché fondatore, negli anni '20 e '30 del 900, fu Christopher Morley. Queste associazioni includono esponenti onorari tra cui scrittori di gialli e studiosi. Bisogna aggiungere, inoltre, che l'America non è la sola a godere della presenza di queste associazioni che si occupano del famoso detective di Baker Street, ma anche l'Italia ha l'onore di ospitare un'importante associazione, *Uno Studio in Holmes*, la quale conta ogni anno un incredibile numero di appassionati in tale ambito provenienti da tutto il Paese. Nata a Firenze nel 1987, anno del centenario dalla nascita della prima avventura del detective di Londra, essa è un'associazione che gode anche di un grande prestigio, essendo diventata una passione sfrenata per i lettori di questo grande personaggio, che rimarrà per sempre immutabile nella storia della letteratura poliziesca.

¹⁹ Userò l'aggettivo “sherlockiano” e “holmesiano” come sinonimi, anche se tradizionalmente il primo è più usato dagli americani e il secondo è quello preferito dagli inglesi.

Questa associazione, che una volta l'anno si riunisce e organizza convegni e mostre fotografiche riguardanti il *Sacro Canone*, si occupa anche della fanzine “The Strand Magazine”, creata sulla falsariga della storica rivista che mostrò al pubblico le prime avventure del grande investigatore, e raccoglie apocrifi, recensioni e tutto il materiale riguardante il contesto holmesiano.

1.9 Apocrifi canadesi

I romanzi e racconti “apocrifi” su Sherlock Holmes sono numerosissimi, e hanno vissuto diverse epoche. Verso la metà degli anni '60 del 900 ci fu l'inizio di una fioritura di apocrifi che portarono Sherlock Holmes in situazioni sempre più paradossali. Nonostante ciò, buona parte dei romanzi e dei racconti apocrifi risale al periodo tra la fine dell'800 e i primi del 900. Già quando Conan Doyle era ancora vivo iniziarono a diffondersi riscritture, pastiche e parodie, a partire dagli scritti del fratello Adrian, per passare da Mark Twain, arrivare a Ellery Queen e proseguire fino a oggi.

Precisiamo che il termine “apocrifo” indica un testo nascosto, eretico, portatore di tradizioni errate e contrastanti con quelle corrette. In ambito sherlockiano, un “apocrifo” però è un racconto o romanzo scritto come lo avrebbe scritto Conan Doyle, dunque è un testo che va ad aggiungersi per così dire al “Sacro Canone” creando una sorta di “Canone allargato”: di fatto, “qualunque siano i tempi, gli spazi, le combinazioni possibili delle lettere che formano il nome di Sherlock Holmes, rivive negli apocrifi, conservando, se sono buoni apocrifi, quelle iniziali caratteristiche vincenti che ne hanno fin da subito decretato il successo”²⁰.

In ambito di riscrittura anglofona, Sherlock Holmes occupa il posto

²⁰ Giulia Ovarelli, “Introduzione”, “Linguae &. Rivista di lingue e culture moderne”, 2/2007, p.15.

centrale. In questo caso non si può parlare di riscrittura retrovittoriana, ma di una vera e propria icona letteraria che si sta autoespandendo da oltre un secolo e che ha diffuso un proprio modo di chiamarsi: che sia Grande Gioco, Sacro Canone, e così via. Si avrà così, col passare del tempo, un infinito numero di opere, commedie, film e serie televisive che si ispireranno a questo grande detective, creando in questo modo una sorta di “canone allargato”.

Diversamente dal *pastiche*, o dalla parodia, l’apocrifo ha un suo status che viene decretato da cultori molto esigenti, che siano normali lettori o fan sfegatati di Holmes. Chi conosce bene il canone sherlockiano e lo difende è in grado di decidere se un apocrifo contiene o no imprecisioni storiche, contraddizioni, falsità ed errori. L’apocrifo è dunque un esercizio molto impegnativo. “L’apocrifo holmesiano, inoltre, per essere ammesso nel canone allargato, deve sottostare a regole precise [tra cui] il baule delle storie non ancora rese note per varie ragioni”²¹.

1.10 Arthur Conan Doyle, Sherlock Holmes e il Canada

Come già è stato detto nelle sezioni precedenti, il personaggio di Sherlock Holmes ha avuto fortuna grazie alla mente geniale di Conan Doyle e alla sua penna creativa durante un viaggio che fece in Canada dopo aver terminato gli studi universitari. Di fatto, “se è vero che la fortuna di Sherlock Holmes in Canada è dovuta in parte al rapporto tutto particolare che unisce la colonia d’oltre Atlantico a Sir Arthur Conan Doyle, è anche vero che la presenza costante del Grande Detective, prima nell’immaginario collettivo, e, successivamente, negli apocrifi, nella letteratura anglo-canadese ha radici e

²¹ Alessandra Calanchi, “Chiamatemi Watson. Nuove frontiere degli apocrifi americani”, “Linguae &. Rivista di lingue e culture moderne”, 2/2007, p.107.

motivazioni ben più profonde”²².

Nonostante ciò, questa esperienza di Conan Doyle nel Canada influì profondamente nelle sue opere appartenenti al Sacro Canone. Per quanto riguarda i suoi racconti e il suo legame con l'America, precisa Ronald Pearsall, biografo del creatore di Sherlock Holmes: “it was an America that only existed in Doyle's imagination”²³. Vedremo ora qualche stralcio da *A Study in Scarlet*, da *A Valley of Fear* e dalle altre opere di Doyle per verificare questa affermazione e valutare se le descrizioni siano veramente più immaginarie che realistiche.

²² Alessandro Gebbia, “Apocrifi canadesi”, in Alessandra Calanchi (a cura di), 2005, op. cit., pp. 136.

²³ Ronald Pearsall, *Conan Doyle. A Biographical Solution*, Weidenfield and Nicolson, Glasgow, 1977, p. 30.

CAPITOLO 2

L'AMERICA NEI ROMANZI

2.1 *A Study in Scarlet*

La prima parte del romanzo è ambientata a Londra. La narrazione si sposta poi nello Utah, negli Stati Uniti. L'indagine in cui è coinvolto Holmes lo porta infatti strettamente a contatto con l'America: la seconda parte del romanzo, intitolata "The Country Of The Saints", che si presenta come una retrospezione, si svolge vent'anni prima a Salt Lake City, una città mormone nella Valle dello Utah, negli Stati Uniti, e non è altro che un flash-back della storia dell'assassino. Si inizia con la descrizione del paesaggio:

In the central portion of the great North America continent there lies an arid and repulsive desert, which for many a long year served as a barrier against the advance of civilisation. From the Sierra Nevada to Nebraska, and from the Yellowstone River in the north to the Colorado upon the south, is a region of desolation and silence. Nor is nature always in one mood throughout this grim district. It comprises snow-capped and lofty mountains, and dark and gloomy valleys. There are swift-flowing rivers which dash through jagged cañons; and there are enormous plains, which in winter are white with snow, and in summer are gray with the saline alkali dust. They all preserve, however, the common characteristics of barrenness, inhospitality, and misery²⁴.

La narrazione cronologicamente si svolge prima dell'omicidio. Riporta la storia di due personaggi, Lucy e il padre adottivo John Ferrier, che vengono salvati nel deserto da una comitiva di mormoni ai quali finiscono per unirsi: "We picked you up when you were starving in the desert, we shared our food with you, led you safe to the Chosen Valley, gave you a goodly share of land, and allowed you to wax rich under our protection"²⁵. Vanno ad abitare nella loro colonia, dove Lucy cresce e diventa una bella ragazza, e quando

²⁴ Arthur Conan Doyle, *A Study in Scarlet*, in Christopher Morley (ed.), *op. cit.*, p. 52.

²⁵ *Ibidem*, p.63.

raggiunge l'età per sposarsi, la religione dei mormoni le impone di sposare un ragazzo della comunità.

Lucy ha due spasimanti tra i mormoni, Drebber e Stangerson, ma è innamorata di Jefferson, un ragazzo che non appartiene alla comunità e con cui suo padre vorrebbe che si sposasse. Il giovane però è andato a cercar fortuna lontano e quando riceve la lettera di aiuto inviata da Lucy e suo padre accorre e li fa scappare dal paese. Vengono però inseguiti dai mormoni che, in un momento in cui Jefferson lascia soli Lucy e suo padre, uccidono Ferrier e riportano Lucy nella loro comunità. Lucy viene costretta a sposare Drebber con la forza e muore un mese dopo per il dolore. Jefferson riesce a dare un ultimo saluto alla ragazza e le prende la fede giurando vendetta.

Lavora per molti anni in luoghi diversi sempre inseguendo Drebber e Stangerson, che nel frattempo era diventato il suo segretario. Riesce finalmente a rintracciarli a Londra e qui si fa assumere come cocchiere così da avere l'opportunità di incontrarli. Prima di uccidere Drebber e Stangerson mostra loro l'anello di Lucy facendo così capire chi sia. Riesce a far inghiottire a Drebber la pillola avvelenata mentre è costretto a pugnalare Stangerson poiché aveva reagito.

Jefferson, ormai vecchio e sofferente di aneurisma cardiaco, muore prima del processo. Tutti i giornali riportano come Gregson e Lestrade siano riusciti a risolvere l'intricato caso del duplice omicidio trascurando il ruolo importante invece avuto da Holmes, al quale però basta saper di aver risolto un caso così interessante e di aver dimostrato a Watson come dalla semplice osservazione si ricavino tante informazioni.

In questo romanzo vediamo dunque vari riferimenti all’America. In primo luogo, si parla dei mormoni:

[...] nessuna organizzazione era mai riuscita a mettere in moto una macchina più formidabile di quella che costituiva un incubo per ogni abitante dell’Utah. Colui che si metteva contro la Chiesa spariva senza che nessuno sapesse mai quale fosse stata la sua sorte. [...] Il culmine negativo della setta è rappresentato dalla Banda degli Avenging Angels, che rapiscono donne per gli harem dei mormoni anziani. L’evidente pregiudizio anti-mormone è costato spesso a Sherlock Holmes di essere censurato e bandito²⁶.

Nel secondo capitolo della seconda parte del romanzo, dal titolo “The Flower of Utah”, troviamo un passo riguardo i mormoni nel Mississippi: “This is not the place to commemorate the trials and privations endured by the immigrant Mormons before they came to their final haven. From the shores of the Mississippi to the western slope of the Rocky Mountains they had struggled on with a constancy almost unparalleled in history”²⁷. E’ stato però notato che la geografia in questo romanzo è “a dir poco eccentrica: infatti la contea dei Mormoni nello Utah era pericolosamente sospesa sul versante del Pacifico, il Rio Grande sfidava le leggi del moto e scorreva verso nord, e i deserti occidentali erano spostati a est, nel Nebraska.”²⁸

Il Mormonismo “trova le proprie origini agli inizi dell'Ottocento negli Stati Uniti. Il soprannome di mormoni, dato ai suoi sostenitori, deriva testo che gli stessi, insieme alla Bibbia, riconoscono come sacro: il *Libro di Mormon*. I mormoni considerano la propria fede come ispirata al cristianesimo, riconoscendo in Gesù Cristo l’unico vero capo della loro Chiesa.

²⁶ Su <http://cultura.nanopress.it/articolo/troppi-pregiudizi-religiosi-in-uno-studio-in-rosso-sherlock-holmes-vietato-ai-mormoni/1879/> (25/12/2014).

²⁷ Arthur Conan Doyle, *A Study in Scarlet* (1890), in Christopher Morley (ed.), op. cit., p. 58.

²⁸ Salvatore Marano, “Il segno dei quattro. Sherlock Holmes e gli umoristi americani”, in Alessandra Calanchi (a cura di), 2005, op. cit., pp.71-72.

La Chiesa mormonica fu fondata da Joseph Smith (1805 – 1844), e altre cinque persone, il 6 aprile 1830 a Fayette, nello stato di New York (U.S.A.). Nell'arco di un mese il numero di seguaci salì a quaranta. Il nucleo di Mormoni creatosi si spostò poi a Kirtland, Ohio, ove in appena sei anni superò il migliaio.

Nel 1844 Joseph e il fratello Hyrum furono assassinati in un linciaggio a Carthage, nell'Illinois, mentre erano in prigione, accusati della distruzione della tipografia di un giornale avverso ai Mormoni. L'eredità di Smith fu raccolta da Brigham Young, il quale, secondo alcune fonti, ebbe 30 mogli e 66 figli. Egli guidò i Mormoni in una lunga marcia attraverso gli Stati Uniti. Dopo un lungo e faticoso viaggio arrivarono, nel luglio del 1847, nella valle del Grande Lago Salato nello Stato dell'Utah. Lì costruirono la città di Salt Lake City, che ospita tuttora il quartiere generale della *Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni*²⁹.

Ma vi sono nel romanzo altri riferimenti agli Stati Uniti. Per esempio, viene citato Dupin, il celebre investigatore creato da Edgar Allan Poe (“The Murders in the Rue Morgue”, 1841) durante un dialogo tra Holmes e Watson sulla scienza della deduzione che utilizza nel suo metodo investigativo: “No doubt that you are complimenting me in comparing me to Dupin. Now, in my opinion, Dupin was a very inferior fellow. That trick of his breaking in on his friend's thoughts with an apropos remark after a quarter of an hour's silence is really very showy and superficial. He had some analytical genius, no doubt; but he was by no means such a phenomenon as Poe appeared to imagine”³⁰.

Poi, vengono nominate alcune tribù di nativi americani (i Pawnee, i Blackfeet): “There are no inhabitants of this land of despair. A band of

²⁹ http://www.riflessioni.it/dizionario_religioni/mormonismo.htm (08/01/2015)

³⁰ Arthur Conan Doyle, *A Study in Scarlet*, in Christopher Morley (ed.), op. cit., p.24.

Pawnees or of Blackfeet may occasionally traverse it in order to reach other hunting-ground, but the hardest of the braves are glad to lose sight of those awesome plains, and to find themselves once more upon their prairies.”³¹

Ancora, molti sono i luoghi citati esplicitamente: in ordine alfabetico, la California, le Cascade del Niagara, il Colorado, l’Illinois, il Mississippi, il Nevada, New York, le Niagara Falls, l’Ohio, la Pennsylvania, il Rio Grande, Rocky Mountains, la Sierra Blanco, lo Utah e il fiume Yellowstone. Infine, troviamo alcuni animali tipicamente americani: l’avvoltoio, un uccello che si nutre di carogne, il coyote, simile a un piccolo lupo, l’orso Grizzly, e la pecora delle Montagne Rocciose: “The coyote skulls among the scrub, the buzzard flaps heavily through the air, and the clumsy grizzly bear lumbers through the dark ravines, and picks us such sustenance as it can amongst the rocks. These are the sole dwellers in the wilderness.”³²

2.2 The Sign of Four

The Sign of Four è la seconda opera di Sir Arthur Conan Doyle nella quale sono sempre protagonisti il celebre investigatore di Baker Street e il suo fedele assistente Watson. Venne pubblicato nel 1890 e riscosse immediatamente un enorme successo in Gran Bretagna e negli Stati Uniti. Lo svolgersi delle indagini avviene nella grande e misteriosa Londra, mentre la conclusione del caso ha luogo a bordo di una lancia (una nave molto rapida), che solca a tutta velocità le onde del Tamigi, cercando di superare i nemici in fuga da Sherlock Holmes.

L’America ha ben poco a che fare con la trama di questo romanzo, che pure è legato agli Stati Uniti in un altro modo. Infatti, esso fu commissionato a Sir Arthur Conan Doyle da Joseph M. Stoddart, il direttore editoriale

³¹ *Ibidem*, p. 52.

³² *Ibidem*.

del *Lippincott's Monthly Magazine*, durante un pranzo a Londra il 30 agosto 1889.

A pranzo con Doyle e Stoddard c'era un altro celebre scrittore del tempo, nientemeno che Oscar Wilde. Stoddart propose a entrambi di scrivere un romanzo per il *Lippincott's*, di cui aveva intenzione di pubblicare una versione britannica. Wilde scrisse *The Picture of Dorian Gray* e Conan Doyle *The Sign of Four*. Il romanzo apparve nel febbraio 1890 sia a Londra, al prezzo di uno scellino, sia a Filadelfia, al prezzo di un quarto di dollaro (1 dime o 25 cent).

2.3 The Hound of The Baskervilles

E' un'altra delle opere nelle quali troviamo come sempre l'infallibile *consulting detective* di Londra Sherlock Holmes e il suo semper fidelis assistente e amico Dr. Watson. Questo romanzo venne originariamente pubblicato a puntate sulla rivista "The Strand Magazine" dall'agosto del 1901 all'aprile del 1902, sollecitato da migliaia di lettori che si sentivano "traditi" dalla morte di Holmes nelle cascate di Reichenbach.

La narrazione inizia nel salotto di Baker Street, dove giunge il Dottor Mortimer, allarmato dalla morte misteriosa dell'anziano Sir Charles Baskerville nella brughiera del Dartmoor, nel Devon. Il baronetto è stato infatti trovato morto in un viale del parco del suo castello, apparentemente ucciso da uno spavento. Il suo medico personale e amico, il Dottor James Mortimer, è invece convinto che a ucciderlo sia stata un'orribile creatura che si aggirerebbe nella brughiera sotto forma di gigantesco mastino. Sulla famiglia Baskerville si narra di una maledizione/leggenda nata a causa del comportamento criminale di un antenato, Hugo Baskerville. L'unico modo possibile per poter risolvere questo mistero e proteggere il giovane Sir Henry,

ultimo membro vivente della famiglia Baskerville, è chiedere aiuto a Sherlock Holmes, il quale accetta il caso, e chiedendo al suo fedele assistente Watson di accompagnarlo per svolgere le indagini.

Il resto del romanzo è piuttosto conosciuto; ci soffermeremo qui solo sui punti salienti della sua “americanità”. Innanzitutto, Sir Henry proviene dall’America del Nord, dove ha vissuto a lungo fra Stati Uniti e Canada: “I don't know much of British life yet, for I have spent nearly all my time in the States and in Canada”³³. Sir Henry ha molte caratteristiche dell’americano, e non sembra affatto un Sir inglese: “The latter was a small, alert, dark-eyed man about thirty years of age, very sturdily built, with thick black eyebrows and a strong, pugnacious face. He wore a ruddy-tinted tweed suit and had the weather-beaten appearance of one who has spent most of his time in open air”³⁴, porta stivali di cuoio (intorno ai quali ruota tutta la storia, poiché sono quelli che serviranno al “mastino” per fiutarlo): “I did a good deal of shopping. Dr. Mortimer here went around to me. You see, if I am to be squire, down there I must dress the part, and it may be that I have got a little careless in my ways out West. Among other things I bought these brown boots – gave six dollars for them – and one stolen before ever I had them on my feet”³⁵, e ha una certa propensione per una vita avventurosa.

Inoltre, nel corso del romanzo viene nominato Edison, l’inventore americano della lampada a incandescenza: “It's no wonder my uncle felt as if trouble were coming on him in such a place ad this. It's enough to scary any man. I'll have a row of electric lamps up here inside of six months, and you won't know it again, with a thousand candle-power Swan and Edison right here in front of the hall door”³⁶. Thomas Alva Edison (1847-1931),

³³ Arthur Conan Doyle, *The Hound of the Baskervilles*, in Christopher Morley (ed), op. cit, p.688.

³⁴ *Ibidem*, p.685.

³⁵ *Ibidem*, p.688.

³⁶ *Ibidem*, p.702.

“vissuto a cavallo tra il 19° e il 20° secolo, è stato uno dei più grandi inventori della storia. Non solo ha introdotto numerose tecnologie fondamentali, come la lampada a incandescenza e la registrazione del suono, ma ha introdotto quella che oggi nelle aziende si chiama Ricerca e Sviluppo, ossia lo sforzo continuo di innovazione e sperimentazione per immettere sul mercato nuovi prodotti. Nato nel 1847 nella cittadina di Milan, nello Stato americano dell'Ohio, Thomas Alva Edison è stato uno dei più attivi inventori della storia.”³⁷

Citiamo ancora la macchina da scrivere di un personaggio del romanzo, la signora Lyons, che è una Remington, dunque di marca americana: ”When I reached Coombe Tracey I told Perkins to put up the horses, and I made inquiries for the lady whom I had come to interrogate. I had no difficulty in finding her rooms, which were central and well appointed. A maid showed me in without ceremony, and as I entered the sitting-room a lady, who was sitting before a Remington typewriter, sprang up with a pleasant smile of welcome.”³⁸ Il nome Remington ha profondamente segnato la storia delle macchine da scrivere. Infatti, nel 1876, la E. Remington & Son inaugura la produzione industriale della macchina per scrivere. Anche se la società si ritirò precocemente dal mercato, il marchio Remington, passato a nuovi proprietari, continuò a rappresentare il simbolo della macchina da scrivere. La Remington è considerata la prima macchina da scrivere prodotta in serie³⁹.

Un'altra menzione al continente americano viene dai domestici di casa Baskerville, che avendo protetto un criminale evaso dal carcere (loro parente) assicurano il proprietario “that in a very few days the necessary arrangements will have been made and he will be on his way to South

³⁷ [http://www.treccani.it/enciclopedia/thomas-alva-edison_\(Enciclopedia-dei-ragazzi\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/thomas-alva-edison_(Enciclopedia-dei-ragazzi)/) (07/01/2015).

³⁸ Arthur Conan Doyle, *The Hound of the Baskervilles*, op. cit., p.733.

³⁹ <http://scrivevo.blogspot.it/2012/10/macchine-per-scrivere-remington.html> (08/01/2015).

America.”⁴⁰ Dal Sud America, infine, proviene la moglie (che si fa passare per sorella) di Stapleton, l’erede bastardo dei Baskerville e assassino di Sir Henry.

2.4 The Valley of Fear

E' l'ultimo dei quattro romanzi di Conan Doyle aventi come protagonista Sherlock Holmes. Tutto ha inizio con l'arrivo di un messaggio cifrato inviato a Sherlock Holmes da un suo informatore, Fred Porlock, dal quale viene messo in allarme nei riguardi di un certo John Douglas del castello di Birlstone. Appena decifrato il messaggio, Holmes riceve la visita di MacDonald, un poliziotto che viene ad avvisarlo della morte, in circostanze misteriose, del signor Douglas. Holmes, Watson e MacDonald si recano così a Birlstone, dove hanno modo di analizzare la scena del delitto, e dove trovano un biglietto con scritto “V.V.341” e un fucile americano a canne mozze. Gli investigatori interrogano la moglie, l'amico Baker e la servitù del defunto. Dopo alcune indagini e diverse deduzioni, Holmes riesce a risolvere il caso: il defunto non è Douglas, bensì un suo nemico, Ted Baldwin. Baldwin era arrivato in città per uccidere Douglas, ma era stato scoperto e, intrufolatosi nel castello, era stato ucciso da Douglas con la complicità della moglie e dell'amico. Douglas poi si era nascosto nelle stanze segrete del castello, facendo credere di essere morto. Quando viene scoperto, consegna a Holmes le sue memorie, scritte mentre era nascosto, che costituiscono la seconda macrosequenza del libro.

La seconda parte è ambientata in America, molti anni prima dello svolgersi dei fatti. In questo caso, però, il protagonista principale non è Sherlock Holmes, ma McMurdo, un giovane irlandese, abile falsario di

⁴⁰ Arthur Conan Doyle, *The Hound of the Baskervilles*, op.cit., p.728.

monete, appartenente a una malefica setta di Chicago, *The Eminent Order of The Freemens*. Egli si trasferisce nella Vermessa Valley e si innamora di Ettie Shafter. Iscrittosi alla loggia del posto, scopre che questa è diventata un'associazione criminale. Dopo essere stato coinvolto nel pestaggio di un giornalista, viene avvicinato da un membro della loggia, fratello Morris, che gli consiglia di scappare. Dopo aver assistito ad altri delitti, viene a sapere che Birdy Edwards, esperto investigatore, è a Vermessa per arrestare gli uomini della loggia. Finge così di organizzare una trappola a casa sua con i più alti vertici della loggia, ma rivela di essere lui Edwards e, con l'aiuto della polizia, riesce ad arrestare i malviventi. Birdy Edwards si trasferisce poi in Inghilterra con il nome di Douglas dove accadono i fatti della prima macrosequenza. Alla fine Edwards riesce a evitare altri due attentati ma viene ucciso in Africa dal Professor Moriarty, organizzatore dell'attentato di Londra.

Come si vede, l'America gioca un ruolo di notevole importanza nella vicenda: dal fucile usato per l'omicidio nella prima parte del romanzo a tutta la seconda parte. In questo romanzo, Doyle compie un'aperta accusa contro le associazioni segrete. Egli, infatti, parla dell'"Eminent Order of Freemens"⁴¹ (un evidente ordine massonico dato che i membri della massoneria si chiamano tra loro "fratelli", la massoneria è denominata "free masonry" e i massoni "free masons") che, nato come circolo di persone generose e caritatevoli, si trasforma, a Vermessa, in un gruppo di criminali per colpa della banda degli Scowrers che sarà poi sgominata. Le logge nominate sono: la "Loggia Vermessa Valley 341", la "Loggia 29 di Chicago" e la "Loggia di Merton Country".

⁴¹ Alessandra Calanchi, "Molte infatuazioni", op. cit., pp.12-13.

La massoneria inizialmente si originò come una corrente spirituale, con radici in tempi antichissimi, addirittura risalenti alla civiltà Egizia. Molta della simbologia adottata, infatti, richiama tradizioni spirituali dell'India, della Mesopotamia e dell'Egitto. È nel Gran Sigillo degli Stati Uniti d'America (o stemma), che troviamo riunita la maggioranza dei simboli massonici: esso fu ideato espressamente da Benjamin Franklin, Thomas Jefferson e John Adams⁴².

Che l'America, comunque, in generale, sia legata a un mercato senza scrupoli è evidente dall'espressione "That's paying for brains, you see – the American business principle"⁴³. Tra le città e gli stati, vengono citati per esempio Chicago, la California e la Pennsylvania; anche quest'ultima è legata al business ("Pennsylvania Small Army Company – well-known American firm"⁴⁴).

Si nomina inoltre la famosa agenzia investigativa Pinkerton, fondata nel 1850 negli Stati Uniti dallo scozzese Allan Pinkerton, famoso per aver scoperto il complotto per l'omicidio del candidato alla presidenza degli Stati Uniti Abraham Lincoln; quest'ultimo, infatti, aveva assunto gli agenti di Pinkerton come guardie del corpo durante la Guerra Civile. Quando Lincoln fu ucciso la sicurezza del Presidente degli Stati Uniti d'America non fu più affidata alla Pinkerton, ma al personale dell'Esercito⁴⁵.

Troviamo poi la cittadina mineraria Vermessa, "a flourishing little town at the head of one of the best known coal and iron valleys in the United States", e la valle omonima, la Vermessa Valley, la quale "may be the Valley of Fear of which we have heard"⁴⁶; inoltre, troviamo la miniera Linder & Co.;

⁴² <http://yurileveratto.com/it/articolo.php?Id=350> (07/01/2015)

⁴³ Arthur Conan Doyle, *The Valley of Fear*, in Christopher Morley (ed.), *op. cit.*, p.777

⁴⁴ *Ibidem*, p.785.

⁴⁵ http://infatti-italiano.it/pinkerton_national_detective_agency (08/01/2015).

⁴⁶ Arthur Conan Doyle, *The Valley of Fear*, in Christopher Morley (ed.), *op. cit.*, p.811.

varie aziende (la West Gilmerton General Mining Company, la West Section Coaling Company, Iron Dike Company); viene citato anche il giornale di Vermissa (“Vermissa Herald”) e nominato, inoltre, Uncle Sam, appellativo degli Stati Uniti.

Quanto ai luoghi, vengono nominati: la California (anche se il Benito Canyon è luogo di fantasia), l’Illinois (dove si trova la miniera di Crow Hill, altro luogo di fantasia, nella zona di Vermissa), il Michigan, la Pennsylvania, la Virginia, e anche la città di New York. A Vermissa, infine, è stato fabbricato un soprabito che trova Holmes (sull’etichetta c’è scritto “Vermissa, USA”): “The clothes are commonplace,” remarked Holmes, “save only the overcoat, which is full of suggestive touches.” He held it tenderly towards the light. “Here, as you perceive, is the inner pocket prolonged into the lining in such fashion as to give ample space for the truncated fowling piece. The tailor's tab is on the neck-’Neal, Outfitter, Vermissa, U.S.A.’”⁴⁷.

Tornando al fucile a canne mozze, si tratta di un’arma della Pennsylvania Small Arms Company. I poliziotti incaricati di sorvegliare la sede dell’ “Herald” a Vermissa Valley, invece, sono armati di fucili Winchester. La Winchester Repeating Arms Company è una fabbrica statunitense di armi nata dalla *New Haven Arms Company*, particolarmente famosa per l’ampia gamma di fucili a ripetizione; una fama già acquisita in passato (soprattutto negli U.S.A.) con la produzione di carabine e fucili con caricamento a leva che (insieme alle pistole Colt) divennero, dalla seconda metà del diciannovesimo secolo, simbolo della colonizzazione dell’ovest americano⁴⁸.

Il revolver di John McMurdo (colui che viene incaricato di sgominare la banda degli Scowrers), infine, è uno Smith & Wesson (un’altra marca

⁴⁷ *Ibidem*, p.810.

⁴⁸ http://it.wikipedia.org/wiki/Winchester_Repeating_Arms_Company (09/01/2015).

americana, fondata nel 1852) da Horace Smith e Daniel Wesson a Norwich, Connecticut, con l'obiettivo di commercializzare una pistola con meccanismo di ripetizione a leva che utilizzasse una cartuccia autocontenuta (che comprendesse cioè polvere, palla e innesco). Ma il primo modello prodotto non ebbe successo, trascinando la compagnia (nel 1854) in notevoli difficoltà finanziarie e costringendo i due soci fondatori a vendere l'azienda al produttore di camicie Oliver Winchester, il quale seppe meglio sfruttare l'idea del sistema di ripetizione a leva creando (sulla base di tale progetto) le sue famose armi a canna lunga (fucili e carabine)⁴⁹. Le armi rivestono un ruolo di notevole importanza nella tradizione americana, come si evince dal fatto che ancor oggi si può sparare per legittima difesa, e il diritto a portare un'arma (sancito dal secondo degli emendamenti della Costituzione Statunitense) è difeso strenuamente dalla American Rifle Association⁵⁰.

⁴⁹ http://it.wikipedia.org/wiki/Smith_%26_Wesson (09/01/2015).

⁵⁰ La National Rifle Association, o NRA, è un'organizzazione che agisce in favore dei detentori di armi da fuoco degli Stati Uniti d'America. Da http://it.wikipedia.org/wiki/National_Rifle_Association (09/01/2015).

CAPITOLO 3

L'AMERICA NEI RACCONTI

3.1 *The Adventures of Sherlock Holmes*

E' la prima raccolta elaborata da Sir Arthur Conan Doyle, e contiene dodici racconti pubblicati originariamente sullo "Strand Magazine" nel 1892. Da questa prima raccolta ne verranno presi in esame due, che abbiamo ritenuto essere i più significativi nell'ambito del nostro discorso.

"The Five Orange Pips" si apre con il giovane John Openshaw, appena rientrato dagli Stati Uniti alla fine della Guerra di Secessione americana, che chiede aiuto a Sherlock Holmes. Ha infatti ricevuto una busta contenente cinque semi di arancia e la lettera "K" scritta tre volte con inchiostro rosso. Dopo aver eliminato in fretta alcuni documenti, il giovane viene trovato morto per cause apparentemente naturali. A sua volta, anche Openshaw Senior, padre del giovane John, riceve una missiva, da una città inglese, la quale anch'essa contiene gli stessi semi d'arancio che aveva ricevuto il figlio prima della sua morte. In seguito, viene ritrovato morto anche il padre. Poco tempo dopo, da Londra, arriva una terza lettera.

Sfortunatamente Sherlock Holmes non riuscirà a salvare padre e figlio, ma ben presto scoprirà che dietro a tutta questa storia c'è la mano del Ku Klux Klan, la famigerata organizzazione razzista e anti-abolizionista americana:

Ku Klux Klan. A name derived from the fanciful resemblance to the sound produced by cocking a rifle. This terrible secret society was formed by some ex-Confederate soldiers in the Southern states after the Civil War, and it rapidly formed local branches in different parts of the country. Notably in Tennessee, Louisiana, the Carolinas, Georgia and Florida. Its power was used for political purposes, principally for the terrorizing of the negro voters and the murdering and driving from the country of those who were opposed to its views⁵¹.

⁵¹ Arthur Conan Doyle, "The Five Orange Pips", in Arthur Conan Doyle, *The Adventures of Sherlock*

Questa organizzazione era stata fondata nel 1866 nel clima della guerra di Secessione negli stati del sud in reazione alla paventata (e poi ottenuta) concessione di diritti politici ai neri. All'epoca in cui Doyle scrive il racconto era ancora attiva e anzi avrebbe purtroppo conosciuto una nuova fioritura negli anni '20 e negli anni '60 del Novecento, ispirando violenze e delitti.”⁵² Sempre in relazione con il tema della tesi, vengono citati numerosi stati del sud – il Tennessee, la Louisiana, la Carolina del nord e del sud, la Georgia e la Florida –dove appunto il Ku Klux Klan era particolarmente attivo.

Il secondo racconto si intitola “The Red-Headed League”; edito per la prima volta sullo “Strand Magazine” nell'agosto del 1891, fu pubblicato successivamente come seconda avventura nella medesima raccolta nel 1892. Il racconto narra il caso di Jabez Wilson, proprietario di un piccolo negozio di pegni. Wilson, tramite un suo nuovo dipendente, John Clay, viene a conoscenza del fatto che la “Lega dei Capelli Rossi” sta cercando di reclutare un nuovo membro. Wilson viene selezionato tra tanti concorrenti con i capelli rossi. Il suo compito, ben pagato, consiste nel rimanere all'interno dell'edificio dov'era avvenuta la selezione per tutto il mattino, e stare alla scrivania ricopiando l'Enciclopedia Britannica. Un giorno però Wilson trova chiuso il solito ufficio, mentre un cartello dichiara che "La lega dei capelli rossi è sciolta".

In questo racconto viene nominata la Pennsylvania, dove risiedeva il defunto Ezekiah Hopkins: “the League was founded by an American millionaire, Ezekiah Hopkins, who was very peculiar in his ways. He was himself red-headed, and he had a great sympathy for all red-headed men”⁵³.

Holmes, in Christopher Morley (ed. by), *The Penguin Complete Sherlock Holmes*, London-New York, 1981, p.226.

⁵² http://www.treccani.it/enciclopedia/ku-klux-klan%28Enciclopedia_dei_ragazzi%29/ (18/01/2015).

⁵³ Arthur Conan Doyle, “The Red-Headed League”, in *The Adventures of Sherlock Holmes*, in Christopher Morley (ed. by), *The Penguin Complete Sherlock Holmes*, London-New York 1981, p.179.

3.2 *The Memoirs of Sherlock Holmes*

E' la seconda raccolta e contiene dodici racconti pubblicati sullo "Strand Magazine" nel 1894. Anche da questa raccolta verranno presi in esame i due racconti che abbiamo ritenuto i più significativi. Il primo è "The Yellow Face", pubblicato nel febbraio del 1893. Grant Munro chiede aiuto a Holmes riguardo lo strano comportamento di sua moglie, Effie, che durante la notte si allontana da casa per andare a curiosare nella casa dei vicini, abitata da uno strano individuo con la faccia gialla e da una anziana signora. Il marito, turbato da questa situazione, decide di radunare due suoi amici e recarsi insieme a loro nella casa per andare a indagare. Ma alla fine sarà la stessa Effie a dare spiegazioni al marito riguardo la vicenda: gli racconta che la casa era stata affittata da lei per nascondere sua figlia, nata dal precedente matrimonio. La bambina aveva la faccia coperta da una maschera gialla per poter nascondere ai vicini il vero colore della sua pelle, poiché Effie aveva paura di essere scoperta e abbandonata dal suo secondo marito.

In questo racconto l'America viene nominata diverse volte, così come alcune città tra cui Atlanta: "I'll tell you what I know about Effie's history. She was a widow when I met her first, though quite young-only twenty-five. Her name then was Mrs. Hebron. She went out to America when she was young and lived in the town of Atlanta, where she married this Hebron, who was a lawyer with a good practice."⁵⁴. Successivamente Mr Munro continua a raccontare di questa donna a Holmes: "This woman was married in America. Her husband developed some hateful qualities, or shall we say he contracted some loathsome disease and became a leper or an imbecile? She flies from him at last, returns to England, changes her name, and starts her

⁵⁴ Arthur Conan Doyle, *The Yellow Face*, in *The Memoirs of Sherlock Holmes*, Christopher Morley (ed.), *The Penguin Complete Sherlock Holmes*, London-New York 1981, pg.353.

life, as she thinks, afresh.”⁵⁵ E verso la fine della storia Effie parla di John Hebron, il suo nuovo marito americano: “That is John Hebron, of Atlanta, 'said the lady,' and a nobler man never walked the earth.”⁵⁶

Il secondo racconto è “The Stock-broker's Clerk”, pubblicato nel marzo del 1983. Holmes e Watson si recano a Birmingham per correre in aiuto del Signor Hall Pycroft, un impiegato nel settore finanziario, presso la Coxon & Woodhouse di Draper Gardens, che, dopo essere stato licenziato, ottiene un lavoro in un prestigioso istituto di credito, ma viene dissuaso dall'accettare il lavoro da un certo Arthur Pinner, un finto agente finanziario, che gli propone un impiego con un compenso molto più alto, nella società di suo fratello Henry, la Franco Midland Hardware Company. Pycroft accetta il lavoro e si reca da Harry per avere istruzioni, ma gli viene affidato il solo compito di copiare indirizzi dall'elenco telefonico di Parigi. Di conseguenza, Pycroft scopre che Harry e Arthur Pinner sono la stessa persona. Arthur Harry Pinner era in realtà il membro di una banda che da tempo aveva pianificato di svaligiare l'istituto di credito dove lavorava Pycroft: il piano era che, mentre Harry lo teneva occupato, uno dei membri della banda gli rubava l'identità per poter entrare indisturbato nella banca e commettere il furto: un milione di sterline in azioni.

In questo racconto viene usato spesso il termine *America* o *American*, in particolare quando ci si riferisce a una rapina: “It was at once clear that a daring and gigantic robbery had been committed. Nearly a hundred thousand pounds worth of American railway bonds, with a large amount of scrip in mines and other companies, was discovered in the bag.”⁵⁷

⁵⁵ *Ibidem*, pg.359.

⁵⁶ *Ibidem*, pg.361.

⁵⁷ Arthur Conan Doyle, The Stock-Broker's Clerk, in *The Memoirs of Sherlock Holmes*, Christopher Morley(ed.), *The Penguin Complete Sherlock Holmes*, London-NewYork 1981, pg.373.

3.3 *The Return of Sherlock Holmes*

E' la terza raccolta scritta da Conan Doyle, contenente tredici racconti, e pubblicata come prima edizione originale sullo "Strand Magazine" nel 1905. Questa volta si analizzeranno tre racconti, sempre con lo scopo di fare una ricerca degli elementi legati al contesto americano. Si parte con "The Adventure of The Dancing Men", pubblicato nel dicembre del 1903.

Il racconto, come dice il titolo stesso, narra di omini danzanti che appaiono su disegni nei dintorni della casa del Signor Hilton Cubitt, il quale li mostra a Sherlock Holmes affinché possa decifrarli. Holmes, grazie al suo grande intelletto deduttivo, riesce a decifrarli e a capire che questi disegni sono un messaggio indirizzato alla moglie di Cubitt, Elsie, ma arriva troppo tardi e trova Cubitt morto e la moglie che ha tentato il suicidio. Solo in seguito Holmes riuscirà a smascherare il vero colpevole e ad incastrarlo: il suo nome è Abe Slaney, un criminale americano che fa parte, a sua volta, di una banda di criminali con a capo il padre di Elsie. Abe voleva sposare Elsie, quindi uccide il marito per vendicarsi. Viene condannato all'ergastolo, ed Elsie si salva.

In questo racconto notiamo diversi personaggi legati al contesto americano, tra questi, per esempio, Elsie Patrick, una donna americana, diventata poi la moglie di Hilton Cubitt: "Last year I came up to London for the Jubilee, and I stopped at a boardinghouse in Russell Square, because Parker, the vicar of our parish, was staying in it. There was an American young lady there – Patrick was the name – Elsie Patrick."⁵⁸, Abe Slaney, un criminale americano, conosciuto ormai anche dal "New York Police Bureau" per i suoi crimini commessi tra Londra e gli Stati Uniti, in particolare a Chicago: "I therefore cabled to my friend, Wilson Hargreave, of the New

⁵⁸ Arthur Conan Doyle, *The Adventure of the Dancing Men*, in *The Return of Sherlock Holmes*, Christopher Morley (ed.), *The Penguin Complete Sherlock Holmes*, London-New York 1981, pg.512.

York Police Bureau, who has more than once made use of my knowledge of London crime. I asked him whether the name of Abe Slaney was known to him. Here is the reply: 'The most dangerous crook in Chicago' “⁵⁹. E come città, quindi, troviamo New York, dove in particolare ha sede il New York Police Bureau, e Chicago, dove, inoltre, troviamo anche il padre di Elfie che era il capo di una gang della quale faceva parte anche Abe Slaney: “There were seven of us in a gang in Chicago, and Elsie's father was the boss of the Joint. He was a clever man, was old Patrick.”⁶⁰

Il secondo racconto è “The Adventure of Black Peter”, pubblicato nel marzo del 1904. Qui l'ispettore di polizia Stanley Hopkins sta indagando sulla misteriosa morte di un uomo, avvenuta in maniera brutale, ossia ucciso con una fiocina: si tratta di Peter Carey, detto “Black Peter”, perchè aveva l'aspetto di un pirata. Peter, misteriosamente, viene trovato morto dentro il suo capanno a Forest Row. Per l'ispettore Hopkins, il primo sospettato di questo crimine sembra essere un certo John Hopley Neligan, figlio di un banchiere, accusato di furto mentre cercava di rubare delle azioni appartenute a suo padre. Holmes, non convinto della colpevolezza che Hopkins ha riversato verso il giovane John, scrive un falso annuncio dove si cerca un fiociniere. All'appello rispondono tre persone: dei tre viene riconosciuto Patrick Cairns come colpevole. Patrick e Black Peter erano compagni di viaggio durante una spedizione sulla nave Unicorn, nella quale, durante un naufragio, salvano la vita al padre di John. Alla fine si scopre che il naufrago che era a bordo della nave era in possesso di una grande fortuna economica, e così tra Patrick e Black Peter avviene una colluttazione per cercare di dividersi il malloppo, durante la quale però Peter rimane ucciso.

⁵⁹ *Ibidem*, pg.523.

⁶⁰ *Ibidem*, pg.525.

Come è possibile notare, leggendo pagina per pagina il racconto, anche qui il termine *America* o *American(s)* viene menzionato diverse volte. Inoltre, come elemento legato all'America, troviamo una misteriosa sigla su un taccuino in pelle, notata dal giovane ispettore di polizia Stanley Hopkins: “Stanley Hopkins drew from his pocket a drab-covered notebook. The outside was rough and worn, the leaves discoloured. On the first page were written the initials 'J.H.N' and the date '1883'. Holmes laid it on the table and examined it in his minute way, while Hopkins and I gazed over each shoulder. On the second page were the printed letters C. P. R.”⁶¹ E' interessante il fatto che “Conan Doyle inserisce il Canada, in forma di piccole citazioni: in tre avventure del Canone: in *The Adventure of the Black Peter*, incluso nella raccolta *The Return of Sherlock Holmes*, Sherlock Holmes risolve il mistero della sigla C. P. R., identificandola con la *Canadian Pacific Railway*”⁶².

Il terzo racconto è “The Adventure of the Abbey Grange”, pubblicato nel settembre del 1904. Siamo nel Kent, dove Watson e Holmes si corrono in aiuto dell'ispettore Stanley Hopkins per risolvere il caso dell'omicidio di Eustace Brackenstall, un ricco proprietario terriero. Secondo la testimonianza della moglie dell'uomo, Maria Fraser, un gruppo di ladri era entrato in casa, e aveva ucciso il marito dopo aver rubato l'argenteria. Holmes, non convinto del racconto, svolge le sue indagini e scopre che nel caso era implicato anche un marinaio, un certo Jack Crocker, che aveva conosciuto Maria tempo addietro, e il quale confesserà come sono andate realmente le cose, e cosa lo ha spinto a commettere il crimine: egli era innamorato di Maria, e dopo aver scoperto che Eustace la maltrattava si era recato a casa sua per vederla, ma Eustace li aveva scoperti insieme reagendo

⁶¹ Arthur Conan Doyle, The Adventure of Black Peter, in *The Return of Sherlock Holmes*, Christopher Morley (ed.), *The Penguin Complete Sherlock Holmes*, London-NewYork 1981, pg.562.

⁶² Alessandro Gebbia, “Apocrifi canadesi”, in Calanchi, Alessandra (a cura di), *American Sherlockitis. Sherlock Holmes in America*, “Sherlock Magazine” n. 5, Delos Books, Milano 2005, pp.139-140

violentemente. Holmes dopo aver sentito la confessione decide di lasciare libero Jack. Inoltre Hopkins crede che sia tutta opera del famigerato gruppo Randall, composto dal padre e dai due figli, che ha già commesso vari furti nel quartiere.

Anche qui si può notare che il termine *America* viene menzionato diverse volte, per esempio, quando si parla della gang dei Randall: “We have been on the look-out for him, and there was some idea that he had got away to America.”⁶³ Inoltre, come città troviamo New York, dove viene arrestata, appunto, la banda dei Randall: “The Randall gang was arrested in New York this morning.”⁶⁴

3.4 *His Last Bow*

E' la quarta raccolta, pubblicata sullo Strand Magazine nel 1917. E' costituita da otto racconti. Il primo che analizziamo è “The Adventure of the Red Circle”. Holmes e Watson si recano dalla Signora Warren perchè vogliono scoprire chi è realmente colui che alloggia in una delle camere che la signora affitta. Ma di questo inquilino non si hanno più notizie da quando ha preso la camera. Holmes e Watson decidono così di appostarsi fuori il palazzo delle camere in affitto, e vedono dei segnali luminosi provenire dal palazzo vicino. I due colleghi si recano all'interno del palazzo, ma vengono bloccati dall'ispettore Gregson, giunto sul posto in compagnia di un poliziotto americano, entrambi erano sulle tracce di Giuseppe Gorgiano, un famigerato assassino, membro della setta dei Carbonai, e si erano anch'essi appostati fuori dal palazzo per riuscire a catturarlo all'uscita. Sotto consiglio di Holmes, i poliziotti irrompono nel palazzo e trovano Giuseppe Gorgiano

⁶³ Arthur Conan Doyle, The Adventure of the Abbey Grange, in *The Return of Sherlock Holmes*, Christopher Morley (ed.), *The Penguin Complete Sherlock Holmes*, London-New York 1981, pg.640.

⁶⁴ *Ibidem*, pg.647.

morto assassinato. Sarà l'inquilina della signora Warren, Emilia Lucca, una donna di bell'aspetto, a spiegare il mistero. La donna italiana, fuggita in America col marito, Gennaro Lucca, racconta che suo marito era riuscito a fare fortuna dopo aver salvato la vita a un ricco italiano, Tito Castalotte, che gli aveva poi offerto lavoro nella sua ditta. Gennaro in passato era entrato a far parte dei Carbonai, ma aveva deciso di abbandonarli e fuggire in America, dove però aveva incontrato il suo paesano Giuseppe Gorgiano, che lo aveva obbligato a riprendere a partecipare alle riunioni. Giuseppe Gorgiano, inoltre, era coinvolto lui stesso, quando era più giovane, in questa "Red Circle", un'organizzazione criminale segreta. Ma Gennaro non avrebbe mai preso parte a queste sette criminali, e alla fine decise di abbandonare la società nonostante le terribili conseguenze. Così lui e la moglie lasciarono l'Italia e partirono subito per New York per poter scappare dalla "Red Circle".

In questo racconto troviamo diversi personaggi che, in qualche modo, sono legati al contesto americano: a cominciare da Mr Leverton, della Pinkerton's American Agency: La Pinkerton National Detective Agency "fu la prima agenzia americana, fondata a Chicago nel 1852 dallo sceriffo scozzese Allan Pinkerton e dall'avvocato Edward Rucker. E in breve tempo divenne la più importante società di sicurezza americana. L'Agenzia, inoltre, conobbe un'enorme popolarità quando sventò un complotto per uccidere il candidato alla Presidenza degli Stati Uniti d'America Abraham Lincoln"⁶⁵, il quale da tempo dà la caccia a Gorgiano, un giovane uomo d'affari conosciuto molto bene in America, e membro del "Cerchio Rosso", e del quale Mr Leverton dà una descrizione a Holmes: "The American, a quiet, businesslike young man, with a clean-shaven, hatchet face, flushed up at the words of commendation. I'm on the trail of my life now, Mr Holmes. If I can get

⁶⁵ <http://www.tyritalia.com/pinkerton.htm> (07/03/2015)

Gorgiano”⁶⁶.

E di fatto Holmes rispose: “What! Gorgiano of the Red Circle? Oh, he has a European fame, has he? Well, we've learned all about him in America. We know he is at the bottom of fifty murders, and yet we have nothing positive we can take him on. I tracked him over from New York, and I've been close to him for a week in London, waiting some excuse to get my hand on his collar.”⁶⁷ Tra i personaggi troviamo anche i coniugi italiani Lucca, scappati dall'Italia ed emigrati a New York per non avere più a che fare con l'organizzazione denominata “The Red Circle”. Tra le città americane troviamo, di fatto, New York, Chicago e Long Island, dove Mr Leverton viene definito da Sherlock Holmes “The hero of the Long Island cave mystery”⁶⁸.

Il secondo racconto è “His Last Bow”, pubblicato nel settembre del 1917, e prende il medesimo nome di questa raccolta. E' il 2 agosto 1914, il giorno prima della dichiarazione di guerra fra Inghilterra e Germania. La spia tedesca Bon Bork si trova a casa sua con un suo amico, il barone Von Herling. Von Bork è in possesso di numerosi documenti contenenti piani strategici, e quella sera aspettava l'arrivo di un informatore che gli avrebbe promesso altri documenti di notevole importanza. Il barone Herling decide di andare via, e Von Bork rimane solo in casa con Marta, la sua domestica. Un attimo dopo giunge l'informatore, un irlandese americano di nome Altamont, che consegna a Von Bork i documenti che gli aveva promesso. Von Bork visiona queste carte che si rivelano essere invece un manuale di apicoltura, e viene così aggredito dal finto informatore, che si scopre essere niente meno che Sherlock Holmes, che lo addormenta con il cloroformio.

⁶⁶ Arthur Conan Doyle, The Adventure of the Red Circle, in *His Last Bow*, Christopher Morley (ed.), *The Penguin Complete Sherlock Holmes*, London-NewYork 1981, pg.908.

⁶⁷ *Ibidem*.

⁶⁸ *Ibidem*.

Holmes, dopo essersi ritirato nel 1897 per dedicarsi all'apicoltura, era stato chiamato dal governo britannico per smascherare una rete di spie.

In questo racconto non troviamo numerosi riferimenti legati all'America, in quanto la storia è ambientata durante il periodo di guerra tra inglesi e tedeschi, salvo per il fatto che il termine *American* o *Irish-American* viene usato spesso durante la narrazione, come ad esempio per descrivere uno dei personaggi del racconto, Jack James: “was Jack James an American citizen, but he's doing time in Portland all the same. It cuts no ice with a British copper to tell him you're an American citizen.”⁶⁹, o Altamont, il finto informatore irlandese-americano: “He is a wonderful worker. If I pay him well, at least he delivers the goods, to use his own phrase. Besides he is not a traitor. I assure you that our most pan-Germanic Junker is a sucking dove in his feelings towards England as compared with a real bitter Irish-American.”⁷⁰ Come città troviamo New York e Chicago, dove Holmes, raccontando del suo pellegrinaggio e di essersi dedicato per un periodo all'allevamento di api, rivela che Altamont non era mai esistito, ma che si era solo servito di questo travestimento: “As my speech surely shows you, Mr Altamont of Chicago had no existence in fact. I used him and he is gone.”⁷¹

3.5 The Case-Book of Sherlock Holmes

E' la quinta e ultima raccolta elaborata da Sir Conan Doyle Il volume, dato alle stampe nel 1927, raccoglie dodici racconti pubblicati su riviste negli anni immediatamente precedenti, e conclude questa grande saga del più famoso investigatore di Baker Street, Sherlock Holmes e del suo grande amico, e suo collaboratore nelle indagini, Dottor Watson. Anche da questa raccolta finale

⁶⁹ Arthur Conan Doyle, His Last Bow. An Epilogue of Sherlock Holmes, in *His Last Bow*, Christopher Morley (ed.), *The Penguin Complete Sherlock Holmes*, London-NewYork 1981, pg.975.

⁷⁰ *Ibidem*, pg.973.

⁷¹ *Ibidem*, pg.979.

verranno estratti e analizzati due racconti. Si parte con “The Adventure of the Sussex Vampire”, pubblicato nel 1924. Holmes riceve una lettera con una richiesta d'aiuto da parte di un certo Robert Ferguson, per un caso di vampirismo che è avvenuto a casa sua. Sua moglie, una donna peruviana sposata in seconde nozze, viene sorpresa a succhiare il sangue dal collo del figlio neonato, e, senza dare spiegazioni, si ritira nella sua stanza. Ferguson aveva anche un altro figlio, avuto con la precedente moglie: Jack, un ragazzo con problemi fisici a causa di una lesione alla spina dorsale, il quale non aveva un buon rapporto con la matrigna. Holmes e Watson vanno a fare visita a casa Ferguson, dove trovano la donna in uno stato di alterazione psichica e fisica, ma nonostante ciò Holmes riesce a convincerla a riceverli nella sua stanza, dove svelerà anche il mistero. Il primo figlio di Ferguson, Jack, geloso del fratello appena nato, tentò di ucciderlo con delle freccette avvelenate. La matrigna, sapendo della malvagità del figliastro, lo aveva sorpreso ad attaccare il neonato e aveva provato a salvargli la vita succhiandogli via il sangue infetto, e successivamente aveva deciso di non raccontare niente al marito per paura di non essere creduta.

Riguardo l'America troviamo alcuni elementi, tra cui la moglie di Robert Ferguson, proveniente dal Peru (America Meridionale): “a Peruvian lady, the daughter of a Peruvian merchant, whom he had met in connection with the importation of nitrates. The lady was very beautiful, but the fact of her foreign birth and of her alien religion always caused a separation of interests and of feelings between husband and wife”⁷², poi viene descritta la sala grande di casa Ferguson: “The room was a most singular mixture of dates and places. The half-panelled walls may well have belonged to the original yeoman farmer of the seventeenth century. They were ornamented,

⁷² Arthur Conan Doyle, *The Adventure of the Sussex Vampire*, in *The Case-Book of Sherlock Holmes*, Christopher Morley (ed.), *The Penguin Complete Sherlock Holmes*, London-NewYork 1981, pg.1035.

however, on the lower part by a line of well-chosen modern water-colours; while, above, where yellow plaster took the place of oak, there was hung a fine collection of South American utensils and weapons, which had been brought, no doubt, by the Peruvian lady upstairs.”⁷³.

Il secondo racconto è “The Adventure of the Three Garridebs”, pubblicato nel gennaio del 1925. Siamo verso la fine del giugno del 1902. John Garrideb, un uomo d'affari americano, originario del Kansas, si reca al 221B di Baker Street per chiedere aiuto a Holmes e Watson, raccontandogli una storia incredibile: l'uomo, grazie al suo insolito cognome, aveva attirato le simpatie di un ricco uomo americano, un certo Alexander Hamilton Garrideb, che lo aveva citato nel suo testamento. John avrebbe ereditato una parte del patrimonio di Alexander Garrideb solo fosse riuscito a trovare altri due Garrideb con cui dividerlo. Dopo aver setacciato l'America invano, John racconta di essere andato anche fino a Londra, dove aveva trovato un secondo Garrideb, il signor Nathan, che si era rivolto a Holmes per trovare l'ultimo ereditiere. Ma Holmes non è convinto di questa storia, poiché ritiene che sia tutto inventato, e per questo si reca a casa di Nathan per fargli qualche domanda, ma durante la chiacchierata viene interrotto da John, che irrompe nella sua stanza affermando di aver trovato il terzo Garrideb nella vicina Aston per incontrare l'uomo, ma Holmes crede che anche l'annuncio sia opera dell'americano, e così decide di indagare sul suo conto presso la sede della Polizia di Scotland Yard. Le sue scoperte si rivelano sensazionali: John Garrideb non era il suo vero nome, ma in realtà è il noto assassino americano James Winter, alias Evans il Killer, arrestato anche a Londra per l'omicidio di Rodger Prescott, per il quale scontò solo cinque anni di carcere. Rodger Prescott viveva nella casa occupata dal signor Nathan Garrideb, perciò

⁷³ Arthur Conan Doyle, op.cit., pg.1039.

Holmes crede che Evans il Killer stesse cercando una scusa per allontanare il proprietario dall'abitazione e impadronirsi di qualche importante oggetto. Holmes e Watson decidono così di appostarsi all'interno della casa e sorprendono il killer che tenta di rubare una macchina fabbrica soldi costruita da Rodger Prescott.

In questo racconto troviamo diversi riferimenti legati al contesto americano, sia per quanto riguarda i personaggi, sia per i luoghi menzionati. Tra i personaggi troviamo, di fatto, John Garrideb, uomo d'affari americano, del Kansas: “John Garrideb, Counsellor at Law, Moorville, Kansas, U.S.A.”⁷⁴, del quale Holmes dà una descrizione fisica: “Mr John Garrideb, Counsellor at Law, was a short, powerful man with the round, fresh, clean-shaven face characteristic of so many American man of affairs”⁷⁵, che verso la fine del racconto, grazie a Holmes e all'aiuto della Polizia di Scotland Yard, dopo alcune ricerche si scopre invece che è un assassino, sempre americano, e con un altro nome: “We are up against a very hard case. I have identified Mr. John Garrideb, Counsellor at Law. He is none other than Killer Evans, of sinister and murderous reputation”⁷⁶. E continua parlando sempre di lui: “James Winter, alias Morecroft, alias Killer Evans, was the inscription below. Holmes drew an envelope from his pocket. I scribbled down a few points from his dossier: Aged forty-four. Native of Chicago. Known to have shot three men in the States. Escaped from penitentiary through political influence”⁷⁷. A Londra commise un altro crimine: “Came to London in 1893. Shot a man over cards in a night-club in the Waterloo Road in January 1895. Man died, but he was identified as Rodger Prescott, famous as forger and

⁷⁴ Arthur Conan Doyle, *The Adventure of the Three Garridebs*, in *The Case-Book of Sherlock Holmes*, Christopher Morley(ed.), *The Penguin Complete Sherlock Holmes*, London-NewYork 1981, pg.1045.

⁷⁵ *Ibidem*.

⁷⁶ Arthur Conan Doyle, op.cit., pg.1051.

⁷⁷ *Ibidem*, pg.1052.

coiner in Chicago. Killer Evans released in 1901”⁷⁸. Poi troviamo il magnate miliardario Alexander Hamilton Garrideb: “If you came from Kansas I would not need to explain to you who Alexander Hamilton Garrideb was. He made money in real estate, and afterwards in the wheat pit at Chicago, but he spent it in buying up as much lands as would make one of your countries, lying along the Arkansas River.”⁷⁹

Infine troviamo un conoscente di Holmes, il Dottor Lysander Starr: “It is curious that you should have come from Topeka. I used to have a correspondent – he is dead now – old Dr. Lysander Starr, who was major in 1890”⁸⁰.

Come si può dunque notare, vengono menzionate diversi luoghi americani, come il Kansas, l'Arkansas River, Chicago e Topeka, città degli Stati Uniti d'America, capitale dello Stato del Kansas. Può risultare interessante anche il fatto che la NBC chiese il permesso a Lady Conan Doyle di produrre un cortometraggio con l'omonimo titolo del racconto per la televisione americana nel 1937, il quale avrebbe rappresentato il primo adattamento televisivo del detective creato da Conan Doyle. Il cast era formato da Louis Hector nei panni di Holmes e William Podmore nei panni di Watson.

⁷⁸ *Ibidem*.

⁷⁹ Arthur Conan Doyle, op.cit., pg.1046

⁸⁰ *Ibidem*, pg.1047

CONCLUSIONI

Visionando l'intero Canone, si possono evincere dei riferimenti riguardanti la presenza di Sherlock Holmes all'interno del contesto americano.

Per poter svolgere questa tesi, si è fatto riferimento alle opere e alle raccolte di racconti della saga sherlockiana, a cominciare dalle prime due opere: *A Study in Scarlet* e *The Sign of Four*.

E' stata analizzata, in modo più o meno accurato, la sua personalità e il suo carattere. Questa analisi ha permesso ai lettori di capire il modo di essere e di operare del grande detective, nonché la sua storia e la sua psiche, così da poter passare all'analisi principale dell'elaborato avendo una buona conoscenza del soggetto stesso preso in esame.

Proseguendo, si passa ad una breve panoramica sui lavori dell'autore dell'intero *Canone*, Sir Arthur Conan Doyle, così da poter comprendere il contesto in cui tali opere sono state scritte ed avere un quadro generale degli avvenimenti portanti dell'intera saga holmesiana.

Dopo questo breve seppur necessario ripasso, ci si è finalmente addentrati nel vivo della tesi ponendo la fatidica domanda: ma Sherlock Holmes è stato davvero in America o era solo frutto dell'immaginazione di Sir Arthur Conan Doyle? Per cercare di rispondere positivamente a questa istanza, è stato necessario prendere in esame l'intero *Canone* e ricercare quei passi e quelle citazioni che potessero confermare la tesi di una presunta presenza del grande detective all'interno del contesto americano, non solo in ambito letterario, ma anche cinematografico e televisivo.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Fonti primarie

- Doyle, Arthur Conan, *The Hound of The Baskervilles*, in Morley, Christopher (ed.), *The Penguin Complete Sherlock Holmes*, London-NewYork 1981.
- Doyle, Arthur Conan, *The Sign of Four*, in Morley, Christopher (ed.), *The Penguin Complete Sherlock Holmes*, London-NewYork 1981.
- Doyle, Arthur Conan, *The Valley Of Fear*, in Morley, Christopher (ed.), *The Penguin Complete Sherlock Holmes*, London-NewYork 1981.
- Doyle, Arthur Conan, *A Study in Scarlet*, in Morley, Christopher (ed.), *The Penguin Complete Sherlock Holmes*, London-NewYork 1981.
- Doyle, Arthur Conan, *221b Baker Street. Sei ritratti di Sherlock Holmes*, Calanchi, Alessandra (a cura di), edizione con testo a fronte, Venezia, Marsilio Editori, 2001.

Raccolte dei racconti

- Doyle, Arthur Conan, *The Adventures of Sherlock Holmes*, in Morley, Christopher (ed.), *The Penguin Complete Sherlock Holmes*, London-NewYork 1981.
- Doyle, Arthur Conan, *The Memoirs of Sherlock Holmes*, in Morley, Christopher (ed.), *The Penguin Complete Sherlock Holmes*, London-NewYork 1981.
- Doyle, Arthur Conan, *The Return of Sherlock Holmes*, in Morley, Christopher (ed.), *The Penguin Complete Sherlock Holmes*, London-NewYork 1981.

- Doyle, Arthur Conan, *His Last Bow*, in Morley, Christopher (ed.), *The Penguin Complete Sherlock Holmes*, London-NewYork 1981.
- Doyle, Arthur Conan, *The Case-Book of Sherlock Holmes*, in Morley, Christopher (ed.), *The Penguin Complete Sherlock Holmes*, London-NewYork 1981.

Fonti secondarie

- Ascari, Maurizio, “ ‘Ghosts in the looking-glass of our minds’: i detective dell’occulto”, in *Eliminare l’impossibile? Il metodo investigativo tra scienza e magia*, a cura di Alessandra Calanchi e Ivo J. M. Klaver, numero doppio di “Linguae &. Rivista di Lingue e culture moderne”, 1-2/2012, pp.49
- Calanchi, Alessandra, “Molte infatuazioni”, Introduzione a *Ibidem* (a cura di), *American Sherlockitis. Sherlock Holmes in America*, “Sherlock Magazine” n.5, Delos Books, Milano, 2005, pp.12-13
- Calanchi, Alessandra, “Chiamatemi Watson. Nuove frontiere degli apocrifi americani”, in *I mille e uno Sherlock Holmes*, a cura di Alessandra Calanchi e Giulia Ovarelli, “Linguae &. Rivista di Lingue e culture moderne”, 2/2007, pp. 107
- Eco, Umberto, Sebeok Thomas A., *Il segno dei tre. Holmes, Dupin, Pierce*, Milano, Bompiani, 1983.
- Gebbia, Alessandro, *Cartografie del Nuovissimo Mondo. Viaggi nella letteratura canadese di lingua inglese*, Roma, Bulzoni, 2002.
- Gebbia, Alessandro, “Apocrifi canadesi”, in Calanchi, Alessandra (a cura di), *American Sherlockitis. Sherlock Holmes in America*, “Sherlock Magazine” n. 5, Delos Books, Milano 2005, pp.136
- Guerra, Sergio, “Sherlock Holmes sugli schermi: appropriazioni,

- riappropriazioni e metamorfosi di una grande icona della cultura popolare”, in *I mille e uno Sherlock Holmes*, a cura di Alessandra Calanchi e Giulia Ovarelli, numero speciale di “Linguae &. Rivista di Lingue e culture moderne”, 2/2007, pp.115
- Klaver, Ivo Jan Marten, “Introduzione”, in “Linguae &. Rivista di Lingue e culture moderne”, 1/2006, pp.7
 - Klaver, Ivo Jan Marten, “Eliminare l'impossibile”, in “Linguae &. Rivista di Lingue e culture moderne”, numero doppio 1-2/2012, pp.15
 - Knight, Stephen, *Watson's Wound and The Speckled Band: Imperial Threats and English Crimes in Conan Doyle*, in “Linguae &. Rivista di Lingue e culture moderne”, 1/2006, pp.20
 - Marano, Salvatore, “Il segno dei quattro: Sherlock Holmes e gli umoristi americani”, in Calanchi, Alessandra (a cura di), *American Sherlockitis. Sherlock Holmes in America*, “Sherlock Magazine” n. 5, Delos Books, Milano 2005, pp.71-72
 - Ovarelli, Giulia, *Introduzione*, in *I mille e uno Sherlock Holmes*, a cura di Alessandra Calanchi e Giulia Ovarelli, numero speciale di “Linguae &. Rivista di Lingue e culture moderne”, 2/2007, pp.15
 - Ovarelli, Giulia, “Sherlock Holmes nella terza cultura”, in *I mille e uno Sherlock Holmes*, a cura di Alessandra Calanchi e Giulia Ovarelli, numero speciale di “Linguae &. Rivista di Lingue e culture moderne”, 2/2007, pp.57
 - Pearsall, Ronald, *Conan Doyle. A biographical solution*, first published by Weidenfield and Nicolson, Glasgow, 1977, this edition first published by Richard Drew Publishing, Glasgow, 1989.
 - Wagner, E. J., *The Science of Sherlock Holmes. From Baskerville Hall to The Valley of Fear, the Real Forensics Behind the Great Detective's Great Cases*, Indianapolis, published by John Wiley & Sons, 2006.

Sitografia

- <http://cultura.nanopress.it/articolo/troppi-pregiudizi-religiosi-in-uno-studio-in-rosso-sherlock-holmes-vietato-ai-mormoni/1879/>
(data di consultazione 25/12/2014).
- [http://www.treccani.it/enciclopedia/thomas-alva-edison_\(Enciclopedia-dei-ragazzi\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/thomas-alva-edison_(Enciclopedia-dei-ragazzi)/)
(data di consultazione 07/01/2015)
- <http://yurileveratto.com/it/articolo.php?Id=350>
(data di consultazione 07/01/2015)
- http://www.riflessioni.it/dizionario_religioni/mormonismo.htm
(data di consultazione 08/01/2015)
- <http://scrivevo.blogspot.it/2012/10/macchine-per-scrivere-remington.html>
(data di consultazione 08/01/2015)
- http://infatti-italiano.it/pinkerton_national_detective_agency
(data di consultazione 08/01/2015)
- http://it.wikipedia.org/wiki/National_Rifle_Association
(data di consultazione 09/01/2015)
- http://it.wikipedia.org/wiki/Winchester_Repeating_Arms_Company
(data di consultazione 09/01/2015)
- http://it.wikipedia.org/wiki/Smith_%26_Wesson
(data di consultazione 09/01/2015)
- http://www.treccani.it/enciclopedia/ku-klux-klan%28Enciclopedia_dei_ragazzi&29/
(data di consultazione 18/01/2015)
- <http://www.tyritalia.com/pinkerton.htm>
(data di consultazione 07/03/2015)

RIASSUNTO

Analizzando i vari romanzi dell'intera saga di Sir Arthur Conan Doyle, si è potuto notare che, all'interno di essi, la presenza dell'America in sé è visibile in particolare nella prima opera doyliana, *A Study in Scarlet*, dove la narrazione prima avviene a Londra e poi si sposta nello Utah, negli Stati Uniti.

E tra i vari protagonisti e luoghi troviamo i mormoni, i nativi d'america (tra i quali i Pawnee, i Blackfeet), Dupin (il detective creato da Edgar Allan Poe), e tra i luoghi troviamo per esempio la California, le Cascate del Niagara, il Colorado, l'Illinois, il Mississippi, il Nevada, New York, le Niagara Falls, l'Ohio, la Pennsylvania, e via dicendo.

Di seguito, per rintracciare altri indizi americani, ci si sposta verso il terzo romanzo, *The Hound of The Baskervilles*, dove tra i personaggi contenuti nel romanzo troviamo Henry, nipote di Sir Charles Baskerville, che ha sempre vissuto tra Stati Uniti e Canada, *Edison* (l'inventore della lampadina a incandescenza) e la Remington, nota marca di macchine da scrivere.

Proseguendo si va verso il quarto e ultimo romanzo della saga di Sherlock Holmes, *The Valley of Fear*, contenente anch'esso riferimenti all'America attraverso luoghi e personaggi.

E tra i personaggi vengono citati, per esempio, "l'Ordine dei Massoni", o come viene nominato nel romanzo "*The Eminent Order of Freeman*", la famosa agenzia investigativa Pinkerton, e diversi altri luoghi, tra i quali la cittadina mineraria Vermissa, le varie logge massoniche, La Pennsylvania, la California. Vengono citati anche oggetti che si legano all'America, come per esempio i fucili Winchester e i revolver Smith & Wesson (entrambi di marca americana).

Per finire, possiamo menzionare anche la N.R.A. (National Rifle Association), un'associazione americana che difende l'uso e il possesso di armi negli Stati Uniti: in America il possesso e il porto di un'arma costituisce un diritto civile protetto dalla Carta dei Diritti statunitense (in particolare dal secondo emendamento).

SUMMARY

Analyzing the four novels of the entire saga of Sir Arthur Conan Doyle, it has been noted that, within them, the presence of America is visible in particular in the first book, *A Study in Scarlet*, where the story takes place first in London and then moves to Utah, in the United States.

And among the different actors and places we find the Mormons, the natives of America (such as the Pawnee, the Blackfeet), Dupin (the detective created by Edgar Allan Poe), and among the places we find, for example, California, Colorado, Illinois, Mississippi, Nevada, New York, the Niagara Falls, Ohio, Pennsylvania, and so on.

Then, to track down other to American elements, we move on to the third novel, *The Hound of The Baskervilles*, where we find one of the characters, Henry, Sir Charles Baskerville's nephew, who has always lived in the United States and Canada; Edison (the inventor of the light bulb) and Remington, the famous brand of American typewriters.

Continuing on, we go to the fourth and final novel of the saga of Sherlock Holmes, *The Valley of Fear*, also containing references to America through places and characters. And among the characters we mention, for example, "the Order of Freemasons", or as it is named in the novel "*The Eminent Order of Freeman*", the famous Pinkerton Detective Agency, and other different places, like the mining town Vermissa, the various masonic lodges, Pennsylvania, California. We also find mentioned objects that are related to America, such as the Winchester rifles and revolvers Smith & Wesson (both American brands).

In conclusion, it is also possible to mention the N.R.A. (National Rifle Association), that is, an American association that defends the use and possession of weapons in the US: in America, possessing and carrying a

weapon constitutes a civil right protected by the Charter of US rights (in particular, the second amendment).